

Felice Baldini, l'arte del "ventrale"

Agazzano ha ricordato il suo campione e una tecnica inimitabile

AGAZZANO - Il ventrale, quel gesto atletico e artistico al tempo stesso di cui si sta perdendo la pratica e di cui Felice Baldini, agazzanese e quinto italiano di sempre a superare l'asticella dei due metri nel salto in alto, fu uno dei rappresentanti più significativi e insieme esempio di sport inteso come modello di crescita personale e sociale.

Era questo uno dei messaggi emersi durante il convegno organizzato ad Agazzano sul tema "Il ventrale, bellezza di un gesto che fu arte prima di essere sport", per rendere omaggio a Felice Baldini che 50 anni fa, era l'11 luglio del 1964, nell'antistadio di Bologna superò la barriera dei due metri nel salto in alto con la tecnica del ventrale ("di pancia"), poi superata dalla tecnica di valicamento dorsale introdotta dall'americano Dick Fosbury.

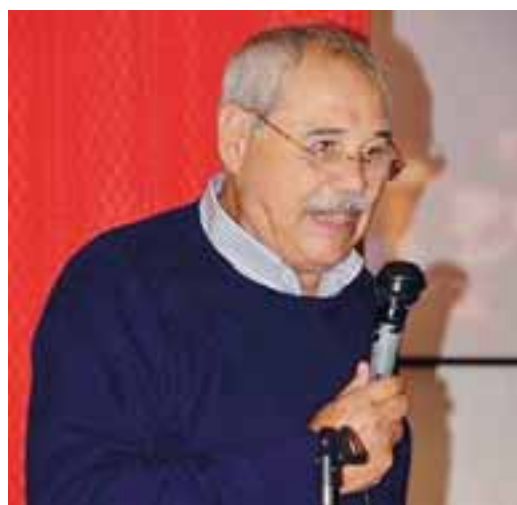
«Un salto - ha ricordato Giacomo Crosa, giornalista sportivo, nonché finalista olimpico a Mexico City nel '68 e amico personale di Baldini - difficilissimo da apprendere, da insegnare e da praticare, di cui purtroppo si sta perdendo la strada perché nessun allenatore sa più cosa sia, ma che rappresenta la vera opera d'arte dell'uomo quando esegue questo salto».

Crosa è intervenuto durante il convegno, promosso dal figlio Giovanni Baldini con l'Associazione Amatori Atletica Felice Baldini e Archivio Storico dell'Atletica Italiana, che ha visto la presenza di diversi colleghi dell'ex campione scomparso nel 1988, che come lui avevano frequentato la scuola istituita dal Coni alla metà degli anni Sessanta. Da quella scuola uscirono 228 maestri dello sport, fra i quali una decina di piacentini.

Roberto Costaldi ha rievocato quell'11 luglio 1964 a Bologna dove lui stesso era presente. «Fu un salto da manuale - ha ricordato il maestro dello sport -, in una canicola terrificante. Felice era assolutamente concentrato, sentiva e voleva andare oltre quella barriera. Gli occhi erano due fessure dietro cui si scorgeva uno sguardo vivissimo. Partì senza pensarci e iniziò una progressione lineare, con appoggi senza cedimenti. Entrò nei passi speciali con fluida aggressività e poi fece il suo capolavoro proiettandosi verso lo stacco con un calcio compatto, salì



Il gruppo di ospiti, amici e parenti che si sono radunati ad Agazzano per abbinare il ricordo di Felice Baldini a quello dell' "arte" del salto ventrale



Da sinistra in alto, in senso orario: l'intervento di Giuseppe Gentile, il pubblico che ha affollato la sala, lo stile di Felice Baldini, il giornalista ed ex-atleta olimpionico Giacomo Crosa e Roberto Costaldi



come un ascensore si posò in maniera orizzontale sull'asticella e la valicò velocemente, atterrando sulla pedana di sabbia (all'epoca non c'erano materassi ndr)».

Una cronaca fotogramma per fotogramma che ha restituito alla platea il film di quel giorno e la dimensione di un campione che nella vita, ad una carriera all'interno del Coni, preferì la sua provincia, dove sentiva di poter fare molto per diffon-

dere la cultura dello sport.

«Per Felice e per noi maestri dello sport - ha ricordato Giuseppe Gentile - fare sport significava infondere senso culturale a ciò che si faceva, voleva dire confronto aperto. Significava proporre un modello di crescita di cui Felice fu uno dei promotori più attivi».

A Crosa il compito di rievocare alcuni aneddoti. «Durante la frequentazione della Scuola dello sport, abbia-

mo vissuto per tre anni nella stessa camera. Felice lo ricordo come un fratello. Se le sue capacità fossero state meglio sfruttate, avrebbe potuto dare di più allo sport italiano».

Gli organizzatori hanno sorpreso i presenti con un collegamento telefonico in diretta con lo storico ex allenatore Carlo Vittori, preparatore tra gli altri di Mennea, il quale ha dato una vita ad un vivace botta e risposta con i

relatori. «Un grandissimo atleta ma anche maestro di vita» secondo il sindaco Lino Cignatta, mentre Ottavio Castellini ha mostrato un bellissimo "video collage" con immagini d'epoca. Durante la giornata c'è stato il tempo per premiare Lorenzo e Andrea Dallavalle, giovani promesse dell'atletica piacentina, e rendere omaggio alla moglie di Baldini, Mariuccia, e alla nuora Gabriella.

mm

Notizie in breve

ESORDIENTI E PULCINI Allenatori della Juve alla Scuola Besurica

La proficua collaborazione tra Juventus e Besurica nella gestione del settore giovanile, vivrà oggi una giornata molto importante per la società della presidentessa Erika Bassi. Gli allenatori della Juventus Soccer School saranno infatti all'opera negli impianti biancoverdi dove Stephan Saporito, oltre a mister Vojkic e Belfiglio, guideranno la prima visita di carattere dimostrativo. Tre le sedute di allenamento previste per altrettante categorie, con gli Esordienti 2002 che daranno il via alla giornata formativa. Dalle 17 invece, spazio ai Pulcini delle differenti annate e per finire riunione tecnica che coinvolgerà tutti i tecnici della Besurica. Gli allenamenti saranno aperti al pubblico.

CALCIO A 5 SERIE D L'Area Indoor supera il Real Videoton

Pronto ritorno alla vittoria per l'Area Indoor, che ha sconfitto 8-4 i cremaschi del Real Videoton. Dopo un primo tempo equilibrato (2-2), nella ripresa i castellani di Losi (privi degli squalificati Braho e Busca) sono passati da 3-3 a 7-3 ipotocando i tre punti. Mattatore dell'incontro Ibrahim Hamzaoui, autore di ben sette reti. Ora l'Area Indoor è seconda con 12 punti insieme al Five to Seven, a -3 dalla capolista Vigeveno, prossimo avversario dei piacentini giovedì alle 21.30 in terra pavese. AREA INDOOR: Ghioni, Brega, Tagliaferri, Giannetto, Pradella, Messori, Lavecchia, Cremona, Bogdan, Orrù, Hamzaoui. All. Losi. RETI: 7 Hamzaoui, 1 Lavecchia.

IN SPAGNA Zidane senza patentino: sospeso per tre mesi

La Federcalcio spagnola ha deciso di sospendere per tre mesi Zinedine Zidane, tecnico del Castilla (la seconda squadra del Real Madrid), perché non in possesso del regolamento patentino di categoria. Anche l'assistente di Zizou sulla panchina del Castilla, Santiago Sanchez, è stato squalificato per tre mesi. Nello specifico, Zidane non è in possesso del patentino di livello 3 necessario per poter svolgere l'attività.

#407LOTTcdr
GIOCO DEL LOTTO

I 20 numeri più in ritardo NELLA SESTINA VINCENTE

81 estrazioni	51	86 estrazioni	32
35 estrazioni	50	68 estrazioni	30
47 estrazioni	48	30 estrazioni	29
5 estrazioni	44	63 estrazioni	29
48 estrazioni	42	74 estrazioni	29
90 estrazioni	37	22 estrazioni	25
54 estrazioni	36	60 estrazioni	24
29 estrazioni	34	75 estrazioni	24
80 estrazioni	34	27 estrazioni	23
10 estrazioni	33	32 estrazioni	23

Numeri in massimo ritardo

NAZIONALE	1	88	75	56	79
ritardi	77	71	65	64	64
BARI	90	6	46	49	80
ritardi	71	70	47	42	41
CAGLIARI	14	77	5	73	86
ritardi	87	83	77	75	65
FIRENZE	26	63	89	80	27
ritardi	75	59	54	53	45
GENOVA	32	41	79	13	70
ritardi	68	61	60	56	47
MILANO	58	71	51	28	87
ritardi	68	66	56	54	49
NAPOLI	11	59	4	54	21
ritardi	62	59	55	47	45
PALERMO	62	4	44	16	71
ritardi	64	58	58	57	51
ROMA	60	74	77	87	36
ritardi	124	86	72	59	49
TORINO	81	15	44	12	88
ritardi	63	61	59	55	53
VENEZIA	60	5	29	16	54
ritardi	140	52	48	48	46
TUTTE	62	45	13	24	41
ritardi	9	6	5	5	5

SuperEnalotto

Concorso del 28/10/2014

COLONNA

A	B
7	9
10	11
29	30
33	34
45	58
66	77

Jackpot Euro 35.200.000,00

Giocata minima Euro 1

RALLY ALTA VALTIDONE

Melli-Mancuso (Piacenza Corse) vincono la prova per auto storiche

PIACENZA - La Scuderia Piacenza Corse Euroacque lascia il segno, ancora una volta, nelle storiche. Questa volta, dopo il recente trionfo nel campionato europeo di specialità, i piloti della vincente realtà piacentina si sono messi in luce nella competizione "di casa".

Al termine del "Rally Day Alta Valtidone", corso domenica scorsa tra i territori di Pianello e Pecorara, Enrico Melli e Giuseppe Mancuso vincono la classifica assoluta con la loro Porsche 911 S del 1964. Se paragoniamo il loro tempo a quello delle vetture moderne, costruite ben 40 anni dopo la loro Porsche, Melli e Mancuso avrebbero chiuso con un rispettabilissimo 29° posto assoluto.

«Melli è giovanissimo: compie 20 anni tra un mese - racconta Luciano Rastelli, presidente della Piacenza Corse Euroacque -. Ha davvero talento e nel rally valtidone abbiamo deciso di affinarlo ad un navigatore esperto come Giuseppe Mancuso. La prestazione che ha messo a segno, soprattutto se confrontata con quelle delle vetture moderne, non è cosa da poco».

Eugenio Piana e Marco Cavanna, a bordo di una Abarth A112, tagliano il traguardo in quinta posizione assoluta, secondi di classe. Buon risultato, quindi, per l'equipaggio che rientrava nel mondo dei rally dopo un lungo periodo di assenza.

R.D.